

**IL CASO**



**Parcheggi in centro, torna la protesta**

Riesplode la protesta contro i posteggi al posto del verde, in piazze storiche e in parchi gioco. Ventidue comitati di quartiere manifestano lunedì davanti a Palazzo Marino. ■ A pagina 5 Ravizza

L'assessore Goggi: solo così elimineremo la sosta selvaggia. I residenti: vogliamo un faccia a faccia con la Moratti e Ferrante

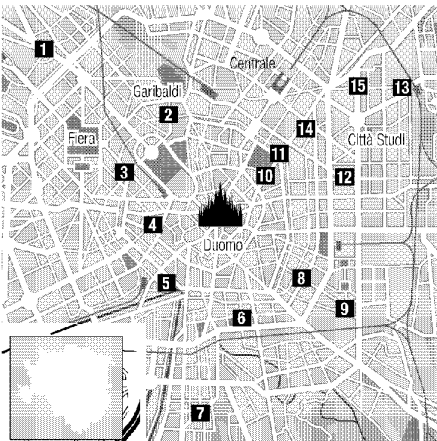
**«Ferderemo i box nelle piazze storiche»**

*Ventimila firme contro 6.500 nuovi posti auto. I Comitati: pronti ad assediare il Comune*

**I CANTIERI CONTESTATI**

22 comitati di cittadini protestano contro la realizzazione dei parcheggi sotterranei

- 1 PIAZZALE ACCURSIO**  
440 posti auto; 1.100 firme raccolte; 39 piante a rischio
- 2 VIALE MONTELLO**  
473 posti auto; 3.500 firme raccolte; area archeologica sotto tutela
- 3 LARGO QUINTO ALPINI**  
478 posti auto; 3.000 firme raccolte; 46 piante secolari a rischio
- 4 PIAZZA SANT'AMBROGIO**  
470 posti auto; area archeologica sotto tutela
- 5 DARSENA**  
713 posti auto; 5.000 firme raccolte; area archeologica sotto tutela
- 6 VIA VITTADINI**  
400 posti auto; 30 piante a rischio
- 7 PIAZZALE ABBIETEGRASSO**  
844 posti auto; 1.000 firme raccolte; presentato ricorso al Tar
- 8 PIAZZALE LIBIA**  
556 pos. auto; 2.000 firme raccolte; area archeologica sotto tutela
- 9 VIA VENOSA**  
610 posti auto; 52 piante di pregio a rischio
- 10 VIA PALESTRO/MARINA**  
400 posti auto; 20 piante secolari a rischio; area archeologica sotto tutela
- 11 PIAZZA OBERDAN**  
314 posti auto; 400 firme raccolte
- 12 LARGO RIO DE JANEIRO**  
286 posti auto; 3.000 firme raccolte; 26 piante secolari a rischio
- 13 PIAZZA GOBETTI**  
500 posti auto; a rischio l'unico parco giochi e 70 piante secolari
- 14 PIAZZALE LAWATER**  
482 pos. auto; 300 firme raccolte; bagolari e platani a rischio
- 15 VIA AMPÈRE**  
Presentato ricorso al Tar e denunciati danni ai palazzi limitrofi



**LA DIFESA DEGLI ALBERI**

Palloncini colorati e spettacoli per protestare contro i parcheggi che mettono a rischio gli alberi (nella foto, piazza Novelli)



**LA PROPOSTA**

*Spostiamo i cantieri in zone a minor impatto ambientale e coinvolgiamo i cittadini*

Di nuovo sul piede di guerra. Esplode l'ennesima protesta dei quartieri contro i posteggi realizzati al posto del verde, con scavi in piazze storico-monumentali, cantieri aperti su parchi gioco e ruspe al lavoro a ridosso delle abitazioni. Ventidue comitati di cittadini, accompagnati da saltimbanchi, acrobati e clown, lunedì prossimo manifesteranno alle 16.30 davanti a Palazzo Marino. Forti di oltre 20 mila firme raccolte.

È una mobilitazione che s'allarga dal centro alla periferia. Quindici i parcheggi più contestati, per un totale di oltre 6.500 posti auto: le strade sono diverse, i motivi della rivolta simili. In largo V Alpini, via Venosa, via Vittadini, piazza Oberdan, piazzale Abbiategrosso e piazzale Libia gli interventi sono contrastati soprattutto perché mettono in pericolo alberi anche secolari. In via Montel-

D'AROC



lo c'è un'alzata di scudi contro il trasloco della Piccola scuola di circo e dei suoi 400 allievi. In largo Rio de Janeiro, piazzale Accursio e piazza Gobetti gli abitanti vogliono salvaguardare gli unici punti di ritrovo del quartiere per bambini e anziani. In Darsena, Sant'Ambrogio, via Marina e piazzale Lavater i residenti difendono aree sottoposte a vincoli paesaggistici. In via Ampère sono denunciati danni alle abitazioni.

La manifestazione in piazza della Scala della prossima settimana è l'onda lunga della protesta ripartita a fine dicembre, con il via libera al piano box dato dal sindaco Gabriele Albertini prima che scadessero i suoi superpoteri sul traffico (poteri poi, peraltro, rinnovati). Dal 2001 complessivamente sono stati approvati 150 parcheggi (di cui 31 in centro), per un totale di 32.535 posti auto (21.807 per residenti, 10.728 a rotazione): il giro d'affari stimato è di almeno 500 milioni di euro.

I cantieri aprono pesanti dispute all'interno degli stessi quartieri, dove ormai c'è una netta spaccatura tra chi compera i box e chi scende in piazza per chiedere nuove localizzazioni: «I poteri commissariali hanno prodotto una serie di provvedimenti per la realizzazione di posteggi che, senza risolvere il problema del traffico e dell'inquinamento, porteranno a un peggioramento della qualità della vita — sottolinea Camil-

la Peluso, portavoce dei 22 comitati di quartiere —. Vengono messi a rischio luoghi di impagabile valore storico, sociale e ambientale». I cittadini *pro-positivi*, come si sono autodefiniti, chiedono un faccia a faccia sul tema ai candidati sindaci Letizia Moratti e Bruno Ferrante. «Non è una contestazione contro i posti auto fine a se stessa — dice Peluso —. Noi proponiamo il decalogo del buon posteggio, con lo spostamento dei cantieri in aree dove avrebbero sicuramente un minore impatto ambientale e con un maggiore coinvolgimento degli abitanti interessati».

Giorgio Goggi, assessore al Traffico, risponde a distanza ai comitati: «L'operazione posteggi mira a combattere il degrado della città, oggi piena di auto posteggiate sui marciapiedi, sopra le aiuole, in doppia fila e davanti agli scivoli per disabili — spiega —. Le macchine in futuro potranno essere posteggiate sottoterra, con la creazione di nuovi spazi verdi e isole pedonali. L'approvazione degli interventi, in ogni caso, ha seguito un iter democratico, con il via libera del Consiglio comunale e, in molti casi, dei Consigli di zona». Ma la richiesta di revisione dei progetti da parte dei quartieri non si ferma. Come dimostra il sit-in annunciato per lunedì.

**Simona Ravizza**  
sravizza@corriere.it